

Prefazione

Con il presente volume s'inaugura la nuova Collana editoriale intitolata "Law and Legal Institutions", costituita su iniziativa di un gruppo di studiosi attivi in diversi settori giuridici con l'obiettivo di proporre un fecondo dialogo interdisciplinare, nella convinzione della unitarietà del metodo e della metodologia del diritto.

Le ragioni dell'iniziativa sono, peraltro, molteplici e tutte legate alle trasformazioni che caratterizzano, in maniera progressivamente sempre più rapida e marcata, le esperienze giuridiche contemporanee in Europa.

Anzitutto, la sempre più pressante necessità di riflettere sulle categorie e sugli istituti ereditati dalla tradizione, oltre che sui capisaldi delle relative discipline di appartenenza, nel contesto di quell'accentuato pluralismo intra-ordinamentale in cui i giuristi si trovano ormai a operare. Le dinamiche della tutela c.d. multilivello dei diritti e degli interessi sono, come noto, parte integrante della quotidianità giuridica, sia in ambito teorico-scientifico che pratico-operativo, con mutue interferenze e mescolanze dei tratti caratteristici degli ordinamenti di *civil law* e di *common law*, in vario modo unificati nella dogmatica e nella prassi del diritto dell'UE e del diritto della CEDU. Fenomeni che hanno un impatto vieppiù evidente e sollecitano una rimediazione anche da parte delle discipline storico-giuridiche, che costituiscono un eccellente banco di prova critico per vagliare possibili assonanze e differenze tra esperienze giuridiche del passato e del presente.

In secondo luogo, ma per una ragione strettamente connessa alla prima, si è avvertita l'esigenza di superare gli steccati delle discipline di appartenenza, perché sempre più l'esperienza giuridica mostra punti di contatto che resistono alle convenzionali ripartizioni dei differenti settori scientifico-disciplinari. Basti pensare alla complessa multi-dimensionalità che caratterizza, nella cultura giuridica attuale, i principi del diritto (il principio di legalità, *in primis*), i quali sfuggono ai confini dell'una o dell'altra area giuridica, soprattutto a seguito delle sollecitazioni che derivano dalla interoperatività dei diversi ordinamenti nazionale e sovranazionali.

Last but not least, questa iniziativa nasce dalla volontà d'inaugurare una sede di riflessione anche plurilinguistica, aperta a contributi di autori di diverse nazionalità e in diverse lingue, che si riflette nella decisione di denominare la nascente Collana in inglese, che, di fatto, sta divenendo sempre più la nuova κοινή διάλεκτος della scienza giuridica pure nazionale. Il che rappresenta un ulteriore motivo di riflessione, sulla scorta degli studi di semiotica generale e comparatistici, rispetto ai fenomeni cui si è sopra accennato.

Oggi, in sostanza, per la pervasività delle interrelazioni tra diritti vigenti in chiave costituzionale e ultra-costituzionale, non vi è giurista avveduto, teorico o pratico, che non debba (almeno provare a) vestire i panni (pure) del costituzionalista, dell'internazionalista, dello studioso di diritto comunitario, del comparatista, nonché dello storico e del filosofo del diritto. Il tutto, in un inestricabile intreccio di competenze, dove – a nostro giudizio – non può essere obliterata la imprescindibilità del linguaggio e in cui dunque la sua analisi si pone quale presupposto per un'adeguata e rigorosa comprensione dell'esistente e per la elaborazione di discorsi che ambiscono a essere "scientifici".

È proprio muovendo da tali considerazioni, condivise dai promotori della Collana, che sono stati elaborati i contributi pubblicati in questo volume, in cui, di là dalla rispettiva disciplina di riferimento, ci si è voluti confrontare con una tematica trasversale e aggregante qual è quella delle fonti del diritto, declinata in varia maniera, anche in ottica storica, ma sempre prendendo spunto da una o più pronunce giurisprudenziali recenti. Contributi da cui traspare, inoltre, la "fondamentalità" dei principi del diritto, nella duplice dimensione del loro essere "fondanti", e quindi ragioni giustificanti o valori cardine che ispirano i partecipanti alla pratica giuridica, e della loro marcata "valenza" espressiva e simbolica, in ogni caso plurifunzionale da un punto di vista pragmatico, specialmente nell'ottica della co-esistenza con altri, talvolta, anche omologhi, ma non identici principi degli ordinamenti sovranazionali.

Profili che rendono omogenea, nella varietà, la trattazione complessiva di differenti percorsi nell'orizzonte delle fonti del diritto, intese come categorie giuridiche vive e cangianti, e mai vuote e sterili, proprio nello spirito che anima la Collana.